

## CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 29 marzo 2021 alle ore 9:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 10 membri su 13, assenti n. 3.  
In particolare risultano:

TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
BRAGLIA FABIO	Presente in videoconferenza
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
LUGLI STEFANO	Presente in videoconferenza
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente in videoconferenza
MAGNANI SIMONA	Presente in videoconferenza
NANNETTI FEDERICA	Presente in videoconferenza
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
REBECCHI MAURIZIA	Assente
RUBBIANI MARCO	Assente
SOLOMITA ROBERTO	Assente
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 38

MOZIONE PROPOSTA DAL CONSIGLIERE LUGLI STEFANO A SOSTEGNO DELL'INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI "PER IL DIRITTO ALLA CURA, NESSUN PROFITTO SULLA PANDEMIA".

Oggetto:

MOZIONE PROPOSTA DAL CONSIGLIERE LUGLI STEFANO A SOSTEGNO DELL'INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI "PER IL DIRITTO ALLA CURA, NESSUN PROFITTO SULLA PANDEMIA".

Premesso che:

- la salute è un bene universale fondamentale e, in questo tempo di pandemia che sta stravolgendo l'intero pianeta, ogni individuo ha diritto alla protezione contro il diffondersi del coronavirus con la possibilità di accedere ai trattamenti, in particolare a vaccini sicuri ed efficaci;
- nello stesso piano nazionale il vaccino è definito un bene comune e, dunque, da elargire gratuitamente a tutta la popolazione;
- nei casi come quello dell'attuale pandemia, come già successo anche in passato, dovrebbe prevalere il principio della solidarietà, e non i profitti privati delle multinazionali del farmaco;
- diventa esiziale - visto il persistere della crisi pandemica, aggravata dalle nuove varianti che rischiano di rendere inefficace lo stesso piano vaccinale - la velocizzazione delle vaccinazioni al fine di tutelare la popolazione italiana ma anche il resto della popolazione mondiale, poiché nessuno è veramente al sicuro se non lo siamo tutti;

Considerato che:

- le cronache di questi giorni ci rimandano a una situazione di importante scarsità dei vaccini dovuta alle decisioni di riduzione nella consegna delle dosi preventivate, spesso di natura speculativa, da parte delle multinazionali del farmaco, e di come l'annunciata riduzione da parte di Pfizer e AstraZeneca ha mostrato la necessità del coinvolgimento delle aziende e dei laboratori farmaceutici nazionali nella produzione della quantità di vaccini necessaria all'immunizzazione di massa, possibile solo con la sospensione dei brevetti delle case farmaceutiche detentrici della proprietà intellettuale sui vaccini;

Ricordato che:

- questa possibilità, chiamata "licenza obbligatoria", è prevista dall'accordo Trips (Trade Related Intellectual Property Rights) relativo alla proprietà intellettuale dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e prevede che i governi possano obbligare i possessori di brevetto a concedere l'uso della licenza in casi di emergenza sanitaria per permettere anche ad aziende non detentrici del brevetto di produrre versioni generiche (equivalenti) dei farmaci, pagando un'opportuna royalty all'azienda titolare della proprietà intellettuale. Questa possibilità dovrebbe essere colta anche in considerazione degli ingenti finanziamenti pubblici già erogati alle aziende produttrici per lo sviluppo e la produzione su larga scala di vaccini;

Considerato che:

- da alcuni mesi è stata lanciata da oltre da 70 organizzazioni di varia provenienza (fra cui Arci, Associazione Dossetti, Cgil, Cisl, Uil, Cobas, Usb, Emergency, Forum Acqua, Gruppo Abele, Libera, Medici per l'ambiente, Medicina Democratica, Oxfam Italia, Reti di Pace, Un Ponte per) riunite nel Comitato Italiano, l'Iniziativa dei Cittadini Europei "Per il diritto alla cura, nessun profitto sulla pandemia" ([www.noprofitonpandemic.eu/it](http://www.noprofitonpandemic.eu/it)) i cui obiettivi sono:

- garantire che i diritti di proprietà intellettuale, compresi i brevetti, non ostacolino l'accessibilità o la disponibilità di qualsiasi futuro vaccino o trattamento contro la Covid-19;
- garantire che la legislazione dell'UE in materia di esclusività dei dati e di mercato non limiti l'efficacia immediata delle licenze obbligatorie rilasciate dagli Stati membri;
- introdurre obblighi giuridici per i beneficiari di finanziamenti dell'UE per quanto riguarda la condivisione di conoscenze in materia di tecnologie sanitarie, di proprietà intellettuale e/o di dati relativi al Covid-19 in un pool tecnologico o di brevetti;
- introdurre obblighi giuridici per i beneficiari di finanziamenti dell'UE per quanto riguarda la trasparenza dei finanziamenti pubblici e dei costi di produzione e clausole di trasparenza e di accessibilità insieme a licenze non esclusive;

Ricordato che:

- l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) è un importante strumento di democrazia partecipativa all'interno dell'UE, grazie alla quale un milione di cittadini residenti in un quarto degli Stati membri può invitare la Commissione a presentare una proposta di atto giuridico ai fini dell'attuazione dei trattati UE (<https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/149/iniziativa-dei-cittadini-europei>);

Considerato che:

- per l'opposizione di Usa, Ue, Uk, Giappone, Brasile, Canada, Svizzera, Australia e Singapore, la richiesta di India e Sudafrica, appoggiata dalla stragrande maggioranza dei Paesi del WTO, di sospendere i brevetti su vaccini e trattamenti anticovid, non è stata approvata: siamo di fronte a una pesante e pericolosa battuta d'arresto per il diritto alla salute della comunità mondiale;
- per quanto riguarda la produzione del vaccino anti Covid-19, oltre che a livello nazionale, anche nella nostra Regione esistono delle realtà industriali già in grado di operare nell'infialamento, nel confezionamento e nella distribuzione e, debitamente riconvertite, nel giro di mesi, anche nella produzione del vaccino anti Covid-19;

**TUTTO CIÒ PREMESSO IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI MODENA**

#### **Aderisce**

alla richiesta che non sia ostacolata l'accessibilità o la disponibilità di qualsiasi vaccino o trattamento contro il Covid-19, sostenendo l'Iniziativa dei Cittadini Europei per l'ottenimento dei citati obiettivi previsti dalla stessa;

#### **Impegna il Presidente della Provincia ad attivarsi presso la Regione Emilia-Romagna**

affinché si attivi con tutte le parti interessate, e in tutte le sedi deputate, per sollecitare una produzione nazionale del vaccino, e in particolare che le realtà produttive dell'industria farmaceutica presenti sul territorio emiliano ne siano parte integrante.

#### **Invita**

il Presidente della Provincia e i consiglieri provinciale a sostenere e promuovere la proposta di campagna europea “Per il diritto alla cura, nessun profitto sulla pandemia” per la raccolta di un milione di firme, in corso in tutti i Paesi UE e che ha già ad oggi superato le 100.000 firme, sottoscrivibili su [www.noprofitonpandemic.eu/it](http://www.noprofitonpandemic.eu/it)

Il Presidente apre la trattazione del presente oggetto:

LUGLI STEFANO - Consigliere

Grazie Presidente. Anche in questo caso la mozione è il frutto di un lavoro collettivo dei soggetti politici che citavo precedentemente. Abbiamo pensato di presentare questa mozione appunto a sostegno di una campagna europea che è partita da qualche settimana, che rientra in un preciso istituto di partecipazione previsto dal Parlamento Europeo, che è appunto un’iniziativa dei cittadini europei, che prevede la raccolta di almeno un milione di firme in un quarto dei Paesi europei, per portare un tema all’attenzione della Commissione Europea. In questo caso parliamo di una questione di estrema attualità che è quella della sospensione dei brevetti sui vaccini per consentire la più rapida realizzazione e distribuzione possibile dei vaccini anti COVID-19. Sappiamo tutti che viviamo una condizione in questo periodo di scarsità dei vaccini nel nostro paese e in Europa, e per non dire di assenza di vaccini in numerosi paesi del mondo. Sappiamo bene che da questa pandemia usciamo solamente se siamo capaci appunto di uscirne tutti assieme nel più breve tempo possibile, anche per evitare la diffusione di varianti che sono, come sappiamo e come stiamo vedendo, sono estremamente pericolose. Crediamo che sia importante sospendere i brevetti sui vaccini anche per il fatto che le case farmaceutiche hanno avuto ingenti finanziamenti pubblici per produrre questi vaccini. Recentemente c’è stata una riunione del WTO, in cui Europa, USA e Regno Unito, hanno respinto la richiesta di India e Sud Africa di procedere con la sospensione dei brevetti dei vaccini; questa è una possibilità prevista dall’organizzazione mondiale del commercio, che prevede appunto che per un determinato periodo di tempo sia possibile appunto sospendere le licenze sui prodotti farmaceutici, a seguito ovviamente di una ricompensa economica, e crediamo che questa sia la strada da perseguire per mettere tutti i paesi nella condizione appunto di produrre i vaccini attraverso le proprie industrie farmaceutiche. Per l’altro anche il Ministro dello Sviluppo Economico Giorgetti si sta attivando e si è attivato aprendo un tavolo con Farindustria per promuovere la produzione dei vaccini in Italia, e questa è una strada assolutamente da seguire ma un pre requisito è che ci sia appunto la sospensione dei brevetti. L’Emilia Romagna, l’Emilia in particolare, ha un sistema di industrie che potrebbero essere capaci di andare in questa direzione, di produrre direttamente sul territorio vaccini, per cui crediamo che sia importante sostenere questa richiesta che negli ultimi giorni è arrivata anche nel dibattito politico nazionale, e questa mozione, questo ordine del giorno va appunto in questa direzione. Per cui chiediamo con questo ordine del giorno di aderire e di sostenere all’iniziativa di cittadini europei, di sollecitare in tutte le sedi possibili in cui il Presidente della Provincia si muova appunto una produzione nazionale dei vaccini e invito il Presidente e i colleghi Consiglieri a sottoscrivere questa petizione europea su un tema così di grande importanza e attualità. Si tratta di una mozione esclusivamente di carattere politico, penso che questo sia uno dei luoghi in cui questa mozione possa essere discussa, la presenteremo anche nei Consigli Comunali, e riteniamo che la Provincia possa essere un luogo autorevole in cui

far emergere questo tema e questo dibattito e appunto sostenere un'iniziativa credo di grande importanza e attualità per uscire nel più breve tempo possibile dalla pandemia. Grazie.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie Lugli di aver presentato questa mozione che tra l'altro condivido e che in questa fase di grande difficoltà del nostro paese ha la necessità proprio di mettere a squadra tutto il territorio nazionale e trovare le soluzioni ottimali per provare ad affrontare questo difficile momento. Perciò questo è pienamente condivisibile e preannuncio il mio voto favorevole a questa mozione e il mio impegno a dar seguito a quanto illustrato. Qualcuno chiede di intervenire?

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Io faccio alcune considerazioni per analogia a quella che è la strada che la maggioranza ha intrapreso per gli ordini del giorno di ANAS e Cispadana, della Via Emilia e della Cispadana. I vaccini in Europa, grazie all'accordo che è stato sottoscritto, sono gratuiti per tutti i cittadini europei. Il Ministro della Lega Giorgetti ha attivato, come ricordava il Consigliere Lugli, l'industria farmaceutica italiana, naturalmente lo poteva fare anche prima il Governo precedente, ma l'ha attivata. Quindi io mi chiedo che cosa c'è di nuovo da votare in questo ordine del giorno: è quello che si sta facendo. Aggiungo anche che quando questa Provincia poche settimane fa ha voluto discutere di vaccini e tamponi rapidi, mi sembra che gli ultimi eventi dimostrino che la strada intrapresa fosse sbagliata. Ricordo che qui abbiamo votato un ordine del giorno che diceva che bisognava vaccinare gli insegnanti subito, che io sono d'accordo per vaccinare gli insegnanti, ma quando è stato detto "Indicateci una priorità subito", cosa vuol dire? Prima di chi? ..... molto forte di dire "Prima gli insegnanti prima di tutti". Il Presidente Draghi alle Camere ha detto "No signori, avete sbagliato. Prima gli anziani", ma questa provincia ha fatto una scelta diversa oggi la Regione ha vaccinato 55.000 docenti su 78.000, gli altri non li vaccina perché ha iniziato a fare quelli dai 70. Quindi è molto pericoloso prendere una decisione. Poi io so che voi vi affidate in modo sistematico all'Assessore Brambilla, che anche in quell'occasione ha dato chiarimenti, ma sembra essere stato smentito. Così come leggo oggi su Repubblica che la Città Metropolitana di Bologna e la ASL di Bologna si incontrano per valutare, oggi, come valutare il percorso dei tamponi rapidi a scuola, perché se uno voleva far iniziare la scuola subito, il percorso principale era evidentemente quello dei tamponi che, se non ricordo male, la Consigliera Magnani con il Consigliere Rubbiani e io avevamo presentato un documento che è stato votato "no" eppure si va in quella direzione. Un tema così complesso va affrontato con cognizione di causa, documentando e essendo aperti al dialogo, perché se noi sulla scienza facciamo scelte politiche, assolutamente non mi trovo né convinto, né a sostenere questa tesi. L'ordine del giorno mi sembra superato nei fatti e pertanto noi voteremo contro. Grazie.

MUZZARELLI GIAN CARLO - Consigliere

Solo un secondo perché ovviamente, se c'è qualcuno che sta facendo fare brutta figura all'Italia, non è la Regione Emilia Romagna, che è una delle prime che sta vaccinando, ma è la Regione Lombardia, che sta ancora una volta facendo fare brutta figura al nostro paese. Ma a parte questo piccolo particolare, vorrei ricordare che le vaccinazioni degli insegnanti stanno andando avanti a buon ritmo, perché in Provincia di Modena sono stati oltre 10.000 gli insegnanti già con la vaccinazione, e quindi stanno andando avanti con i medici di medicina generale che stanno

continuando a lavorare puntualmente, e in Provincia di Modena l'organizzazione della sanità con l'Assessore Donini e con le strutture sanitarie si sono organizzate per arrivare a fare fino a 11.000 vaccini. Debbono arrivare i vaccini. Ne stiamo facendo 4.500 al giorno, siamo a oltre 130.000 prime vaccinazioni in Provincia di Modena, con mi pare oltre 50.000 ormai già seconde, con 49.000 guariti, vado a memoria ma più o meno i dati sono questi. Quindi si sta lavorando in un certo modo e naturalmente noi riteniamo che un pezzo di servizi per l'infanzia, eccetera, non andavo neanche chiusi perché, io ho scritto direttamente anche al Governo, perché ritengo che per esempio i servizi 0-6 dovevano rimanere aperti. Adesso se Dio vuole, a forza di dai e dai siamo riusciti a convincere dal Ministro ad altri che dal 7 si può cominciare a riaprire. Credo che sia questo un fatto positivo e rilevante.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Sì, in effetti il lavoro svolto sulla nostra Provincia però non è nel tema della mozione presentata, è parallelo. Altri?

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Presidente, se non ci sono altri interventi, faccio solo una precisazione, perché anche parlare della Regione Lombardia credo che non sia all'ordine del giorno. Probabilmente è stato notato, però mi preme ricordare che i dati forniti dalla ASL della Provincia di Modena sui contagi a scuola sono gli unici dati sbagliati delle nove Province, e questo non è Platis che lo dice ma è l'Assessore Donini, quindi tutti i dati forniti erano sbagliati. C'è una registrazione di un'assemblea di febbraio in cui l'Assessore Donini spiega che i dati di contagio nelle scuole così alti a Modena erano frutto di un errore nella reportistica. Noi ci lamentiamo della Lombardia, abbiamo un Presidente della Regione Campania del Partito Democratico che compra lo Sputnik in Russia, facendo una scelta completamente sua, e ricordo che quando era possibile tenere aperte le scuole, con un'ordinanza regionale dell'Emilia Romagna dell'8 gennaio si è scelto di chiuderle per due settimane. Grazie.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente mozione che viene approvata come segue:

PRESENTI	n.	10
FAVOREVOLI	n.	8 (Presidente Tomei, Consiglieri Muzzarelli, Braglia, Costi, Nannetti, Paradisi, Zaniboni e Lugli)
CONTRARI	n.	2 (Consiglieri Platis e Magnani)

---

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente  
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA



Provincia  
di Modena

Delibera n. 38 del 29/03/2021 - pagina 7 di 7

---

---

Originale Firmato Digitalmente